

Col calmieri del prefetto non si argina il continuo aumento dei prezzi

LUNEDÌ PROTESTE DEI DETTAGLIANTI PCI: convocare il consiglio comunale

Un incontro del gruppo comunista al Comune col rappresentante del sindaco — Il problema del caro-vita investe direttamente l'assemblea capitolina — L'agitazione proclamata dalla Confesercenti e da altre associazioni — I tre sindacati condannano il decreto prefettizio — Affrontare concretamente il caro-prezzi — Protestano a Latina i macellai per il calmiere



Una delle tante bancarelle di vendita di frutta in un mercatino della capitale. Lunedì i mercatini rimarranno chiusi

Un comunicato del gruppo del PCI in Campidoglio

L'ECC non è in grado di calmierare i prezzi

Chiesta la ristrutturazione dell'Ente comunale in un organismo per l'approvvigionamento all'ingrosso - Sollecitato un intervento del Comune per la casa e i servizi

Il gruppo comunista in Campidoglio ha diramato ieri il seguente comunicato: «I consiglieri comunali comunisti Ugo Vetere, capogruppo, e Angelo Boni, membro della commissione consiliare competente per i problemi dell'annona, si sono incontrati ieri mattina, in Campidoglio, con gli assessori Sacchetti e Cecchini, che sostituisce il sindaco in questo periodo. Cecchini, assessore all'annona, per rappresentare il punto di vista del gruppo sui problemi connessi al caro vita. «I consiglieri comunisti, sulla base degli sviluppi della situazione, hanno formulato un comunicato di motivazione a una convocazione anticipata del Consiglio comunale (da tenersi entro la prima decade di settembre) e delle commissioni consiliari. Gli assessori Sacchetti e Cecchini, hanno dichiarato che informeranno della richiesta — a loro giudizio fondata — il sindaco e i diversi gruppi consiliari riservandosi di dare una risposta al gruppo comunista entro i prossimi giorni. «Sul merito dei problemi sollevati dal provvedimento del prefetto e sulle misure preannunciate dal Comune, i rappresentanti comunisti hanno ribadito che a giudizio del gruppo il provvedimento, oltre ad essere del tutto velleitario, costituisce una smaccata manovra propagandistica rivolta ad ingenerare confusione e divisione ed a coprire le responsabilità della grande intermediazione parassitaria. Gli assessori non hanno, infatti, potuto negare che, allo stato dei fatti, l'Ente comunale di consumo, che dovrebbe assumere il ruolo di termine di paragone per la fissazione dei prezzi al consumatore, ha strutture arcaiche e fatiscenti e non è in grado di sopportare, senza provvedimenti di ben più ampio respiro, il ruolo di autonomo regolatore dei prezzi. «Né, d'altra parte, è possibile dimenticare che i mercati generali sono, anche essi, in condizioni tali da svolgere un ruolo ormai minoritario nell'approvvigionamento delle derrate e che il Centro carni (cui sarebbe spettato un compito forse decisivo), è lontano dal poter entrare in funzione. In queste condizioni, senza porre mano a quelle misure che il gruppo comunista ha avanzato in una organica mozione fin dal marzo del 1970 non si vede quale ruolo concreto il Comune potrebbe svolgere in una campagna tesa a colpire le ragioni vere del rincaro della vita. Ragioni che sono da ricercare nella politica

economica seguita in questi anni dal Governo, dalla specifica politica tariffaria e dalla carenza delle strutture pubbliche. «Le misure quindi, che il gruppo comunista ritiene necessarie, coinvolgono, in primo luogo, problemi di metodo ed è in rapporto a ciò che i consiglieri comunisti hanno richiesto non solo la convocazione del Consiglio comunale, ma anche, la convocazione di un incontro immediato tra Comune, Sindacati, Cooperazioni, organizzazioni del commercio. «In secondo luogo la possibilità di un vasto approvvigionamento a prezzi convenienti, utilizzando tutte le strutture pubbliche nazionali e locali, deve significare la ricerca di un rapporto con il movimento cooperativo e le associazioni dei produttori e l'adozione di misure urgentissime per dotare i Mercati generali di strutture capaci di consentire la conservazione dei prodotti ed un ampliamento massiccio del volume delle merci che vi affluiscono. «La trasformazione, perciò, dell'E.C.C. in Ente per l'approvvigionamento all'ingrosso, capace di instaurare un rapporto nuovo con la rete distributiva, un reale controllo sulla determinazione dei prezzi, richiede misure che il Consiglio comunale deve discutere con urgenza così come il gruppo del PCI ha indicato da tempo e richiede la ricerca attiva di un reale controllo su tutti le componenti interessate, allo scopo di evitare polveroni che lasciano le cose immutate. A giudizio del PCI i Consigli di circoscrizione, sollecitamente costituiti, devono essere, anch'essi, investiti dal problema. Ma è del tutto evidente che senza una linea riformatrice di politica economica — particolarmente a Roma per la prevalenza dei settori terziari — non si colpiscono le cause da cui prende le mosse la intermediazione parassitaria e non si tutelano gli interessi dei lavoratori. «In questo quadro è dovere del Comune operare in quei campi, a esso riservati, utilizzando di tutti gli stanziamenti per opere pubbliche, nei quali si decide, in grande misura, l'andamento generale del costo della vita. «Emergere con grande forza, dall'insieme della situazione, l'esigenza di dare al crescente malessere della maggioranza della popolazione, per il rincaro della vita, la indicazione di una politica nuova che si può realizzare battendo la linea conservatrice del governo con un ampio movimento unitario e di massa».

Il Consiglio comunale si deve riunire d'urgenza per discutere il problema dei prezzi e il provvedimento assunto dal prefetto. Questa la richiesta avanzata ieri dal gruppo comunista al Comune nel corso di una riunione con il rappresentante del sindaco e l'assessore all'annona (qui a fianco riportiamo il comunicato emesso dal PCI a proposito di questo incontro).

Il problema del caro-vita investe direttamente l'assemblea capitolina — L'agitazione proclamata dalla Confesercenti e da altre associazioni — I tre sindacati condannano il decreto prefettizio — Affrontare concretamente il caro-prezzi — Protestano a Latina i macellai per il calmiere

Numerose iniziative contro il caro-vita

Si sviluppa a Roma e provincia l'impegno dei comunisti nella lotta contro l'aumento dei prezzi e, più in generale, contro il governo di centro destra. Il caro vita, assieme al problema delle pensioni e della TV, è uno dei temi al centro della discussione che si sviluppa nelle Feste dell'Unità. Numerose sezioni stanno portando avanti varie iniziative, in particolare la sezione Cecchello ha diffuso nella giornata di ieri migliaia di volantini fra i cittadini e i commercianti della zona e affisso numerosi manifesti; giornali parlati si sono tenuti nei mercati di piazza dei Mirati, via dei Platani, piazza delle Iris e piazza dei Gerani, riscuotendo un vivo consenso fra la popolazione. Anche le sezioni di Albano e Appio Nuovo hanno effettuato nella giornata di ieri una vasta azione di volantaggio e giornali parlati. Una assemblea di pensionati e di lavoratori si è tenuta ieri sera a Villa Lazzaroni. Presiedeva il compagno on. Mammucari. Oggi sono previsti altri volantaggi ed iniziative in diverse sezioni tra le quali Tuscolano e Torre Spaccata.

Torna alla ribalta la protagonista delle squillo da un milione

Arrestata Mary Fiore per traffico di droga

Era in possesso, insieme a un egiziano, di cinque chili di eroina - Sospettata di aver costituito a Roma una centrale di smistamento degli stupefacenti - Come si è potuto giungere alla scoperta

Dalle squillo da un milione al traffico di droga in grande stile: questa la «carriera» di Mary Fiore che ieri è stata arrestata dalla polizia per detenzione e traffico di stupefacenti insieme a un suo amico egiziano. La donna è stata fermata dagli agenti in via Arturo Graf, nel quartiere di Montesacro: era appena uscita da un lussuoso appartamento con 5 chili di eroina pura, che aveva «pizzato» a un sottufficiale di polizia in borghese (spacciato per un grosso acquirente di droga) per la somma di 150 milioni di lire. Si trattava di un tentativo di vendita all'ingrosso: al «minuto» infatti l'eroina sequestrata avrebbe potuto fruttare quasi un miliardo. Le indagini proseguono serrate: secondo la polizia i due non sono che «pedine» al centro di un traffico internazionale.

L'arresto di Mary Fiore, 51 anni, e di Hagop Vahram Jazmadjian, 53 anni, è stato compiuto dopo lunghe indagini. La donna, come molti ricorderanno, era già stata condannata nel 1961 perché rinchiusa in un carcere di massima sicurezza. Mary Fiore aveva subito nel 1970 una seconda condanna per traffico di biglietti di aereo rubati.

La polizia non aveva mai perso d'occhio la donna, uscita di prigione aveva continuato a vivere dispendiosamente. Aveva cambiato casa: da via San Costanzo sulla Cassia si era spostata in uno splendido appartamento di Montesacro dove si incontrava spesso con uno strano personaggio, di nome Hassan Jazmadjian, nato a Istanbul in Turchia, di nazionalità egiziana, ma residente a Beirut, nel Libano. L'uomo, che si faceva passare per un grosso commerciante di agrumi, abitava in un albergo di via Veneto. Due settimane fa un sottufficiale di PS prese alloggio nello stesso «hotel» e riuscì in breve ad acquistare la fiducia dell'egiziano, che lo mise al corrente dei traffici di droga. Sarà prevedibile che Mary Fiore.

Qualche tempo fa il finto commerciante di agrumi confidò al sottufficiale, che fingeva di essere un trafficante di droga, di aver intenzione di spedire in Germania un grosso quantitativo di eroina pura. L'agente allora insistette perché quella partita fosse venduta a lui. Della cosa fu interessata anche Mary Fiore.



Mary Fiore e il suo complice, arrestati per traffico di droga, mentre vengono portati in questura.

Le indagini per l'attentato all'aereo israeliano

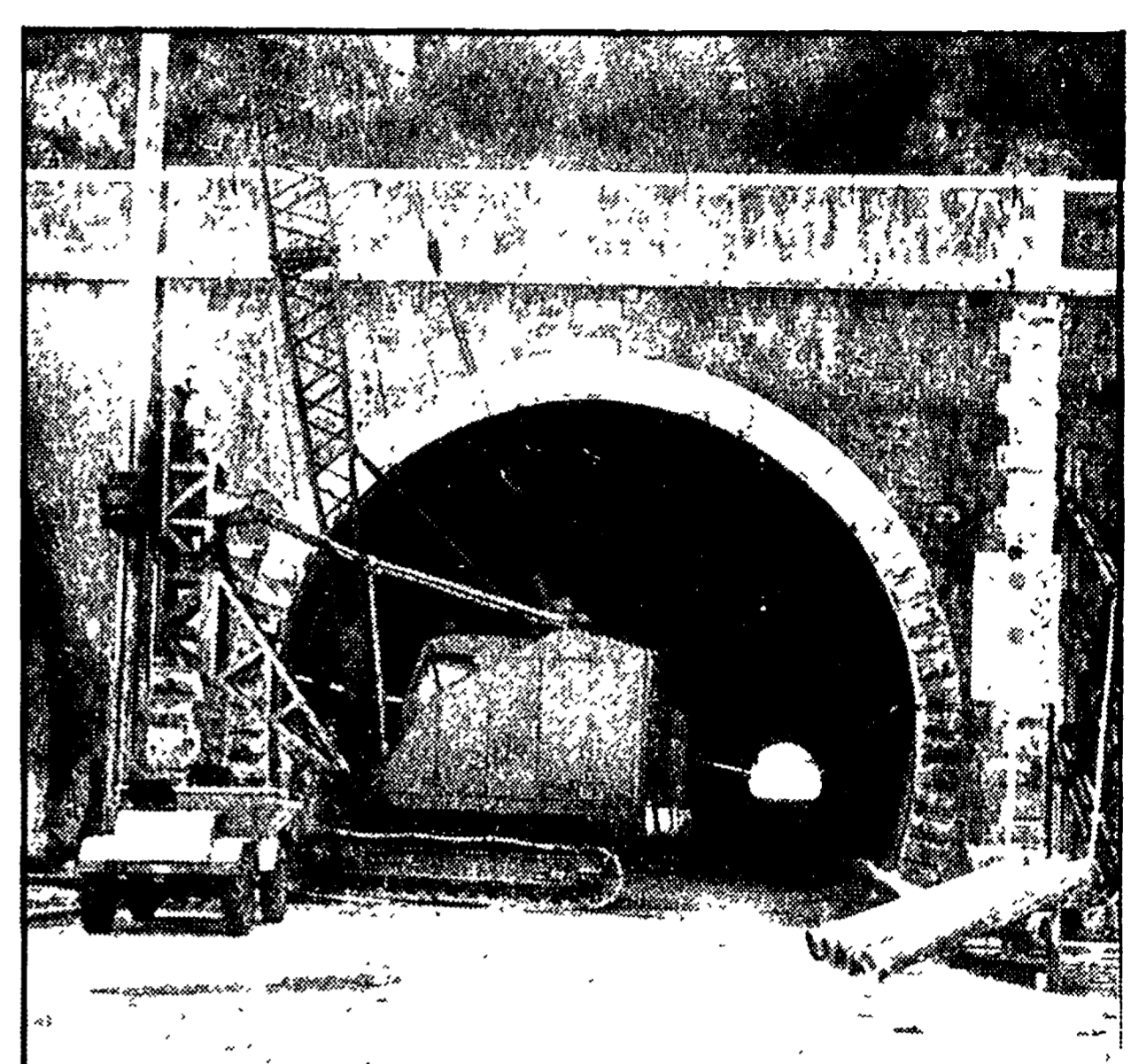
Caccia ai presunti «capi»

Sono ancor «uccel di bosco» Jihad Mustafa e Omar Marwan i due arabi ricercati in tutta Italia perché ritenuti i «cervelli» del presunto commando che ha collocato la bomba all'interno del mangianastri salito nella stiva del Boeing della compagnia di bandiera israeliana. I due dei quali è stato fornito l'identikit, in base alle testimonianze del personale della pensione dove hanno soggiornato, avrebbero convinto i due giovani Ali Ashem e Ahmed Zaid a regalarlo alle inglesine in partenza per Tel Aviv l'apparecchio imbastito di esplosivo.

Si fa sempre più consistente l'ipotesi, anche da parte degli inquirenti che i due ragazzi arabi fossero delle semplici pedine e che il grosso dell'operazione fosse stato congegnato da Mustafa e Marwan.

Non si è capito ancora bene, intanto, se l'apparecchio della Lesa fosse un giradischi o un mangianastri; le notizie, sin dal primo momento su questo importante particolare si sono alternate. Subito dopo il fallito attentato e il felice ritorno del Boeing a Fiumicino, si era parlato di un giradischi, del quale, dissero i tecnici, «abbiamo ri-

Olimpica: una galleria minaccia di venire giù



Da un paio di settimane una delle due gallerie della via Olimpica è chiusa al traffico per il pericolo di crollo. E' successo che nel tunnel in conseguenza dell'abuso edilizio avvenuto sulla collinetta sovrastante, dove, infatti, sono state costruite diverse palazzine, si sono viste formare e poi, via via allargare, numerose crepe lungo tutta la galleria e particolarmente all'imboccatura di questa. Sono intervenuti i reparti tecnici del Genio Civile e del Comune i quali hanno immediatamente deciso la chiusura della galleria e la conseguente deviazione del traffico.

Da un paio di settimane una delle due gallerie della via Olimpica è chiusa al traffico per il pericolo di crollo. E' successo che nel tunnel in conseguenza dell'abuso edilizio avvenuto sulla collinetta sovrastante, dove, infatti, sono state costruite diverse palazzine, si sono viste formare e poi, via via allargare, numerose crepe lungo tutta la galleria e particolarmente all'imboccatura di questa. Sono intervenuti i reparti tecnici del Genio Civile e del Comune i quali hanno immediatamente deciso la chiusura della galleria e la conseguente deviazione del traffico.

All'altezza di Corso Francia la via Olimpica è stata sbarata e le macchine sono state dirottate su di una rampa di discesa verso il Ponte Flaminio da una parte per la corrente di traffico proveniente da Piazzale Clodio e per l'altro senso di marcia quello proveniente dalla via Salaria. Un altro sbarramento avvia le macchine verso il Viale di Tor di Quinto. Sul punto dell'intersezione sono impiantati un cantiere che ha lo scopo di procedere ai lavori di rinforzo della parte di tunnel che sta per crollare.

La volta della galleria è letteralmente crepata e sembra reggere ancora a stento il peso delle costruzioni che si trovano sopra. Come se non bastasse c'è anche un serio pericolo di smottamento lungo le fiancate del tunnel; i rinforzi con travi di legno che erano stati messi alcuni anni fa non sono infatti serviti a gran che. Ormai non riescono a reggere più la spinta che la collina sovrastante, carica di cemento, esercita verso il basso. Nel cantiere che provvede alla riparazione della galleria periclitante, si stanno già preparando delle gabbie di fondini per il cemento armato, e grosse paccifazioni che verranno successivamente piantate nel terreno allo scopo di puntellare la volta del tunnel. Si ritiene tuttavia che le profonde e larghe crepe non potranno essere, diciamo così, rimarginate, in quanto sono state provocate da un movimento delle strutture che è giudicato ormai irreversibile. Si prevede comunque che la durata dei lavori di rinforzo della galleria della via Olimpica sarà di circa due mesi, se tutto andrà bene. Nella foto: l'interno della galleria pericolante.

Assolto il preside del liceo «Virgilio»

Il preside del liceo Virgilio, professor Le Cascio, è stato assolto con formula piena dall'accusa di interruzione di pubblico servizio. Era stato imputato di aver chiesto per tre anni di tenere assemblee nell'istituto. Il preside venne perciò denunciato dal padre di uno studente per interruzione di pubblico servizio. L'inchiesta, durata oltre due anni, è stata condotta dal giudice istruttore dottor Filippo Fiore, che ha ora emesso una sentenza di proscioglimento perché il fatto non sussiste.

E' precipitato da una finestra

Grave un bimbo per una caduta

L'incidente è avvenuto nella scuola materna «Colodi II» al Trullo - E' ricoverato al San Camillo

Un bambino di 5 anni abitante al Trullo si è gravemente infortunato ieri mentre giocava nell'asilo di via Monte Cuoco. Il piccolo si era arrampicato per gioco sul davanzale di una finestra al pianterreno dell'edificio e cadde dall'altezza di circa 1,50; adesso è in gravi condizioni al San Camillo. E' accaduto verso le 14 nella scuola Colodi II. Il bambino Rodolfo Treves, 5 anni, abitante in via Calimandrea al lotto XIII frequentava l'istituto dove è ospitata una scuola materna. E' un bambino vivace che ha sempre dato parecchio da fare ai sorveglianti.

Vita di Partito

ASSEMBLEE — Villanova, ore 20,30 (Cerqua).
MONTEPORZIO — Alle ore 19, mandamento: Grottaferrata, Frascati, Cisterna, Cocciano, Monteporzio (Colasanti); ZONA EST: alle ore 18, alle ore 18, responsabili delle sezioni della Tiburtina per il servizio ordinario al Festival Nazionale dell'Unità (Reccia).
DIRETTIVO — Il Comitato direttivo della Federazione è convocato per le ore 9,30 di oggi in Federazione. Sono invitati alla riunione anche i compagni delle segretarie delle zone.
AVVISO URGENTE ALLE SEZIONI
Tutte le sezioni di Roma e Provincia devono passare nei centri zona per ritirare urgente materiale di propaganda riguardante le pensioni ed il Festival nazionale dell'Unità.
FCGR — Decima, ore 15,30 attivo; D. Cessuta.

Festival

Il 18 agosto si svolge un incontro nella «libia» dell'Albania nel teatro della Federazione sono convocati tutti i piloti impegnati nella preparazione del Festival nazionale dell'Unità (Trezzini).

Comizio antifascista a Casalotti

3 Casalotti, in seguito all'attentato fascista contro la locale sezione del PCI, si svolgerà alle ore 18,30 un comizio unitario antifascista organizzato dalle sezioni del PCI e del PSI. Per il PCI parlerà il compagno on. Mario Mammucari.

Mercoledì prossimo

Incontro dei comunisti al Villaggio Olimpico

Mercoledì prossimo, alle ore 18,30 si terrà presso il Villaggio Olimpico, nella zona dove è in costruzione il Festival nazionale dell'Unità, l'attivo del Partito e della FGCR sui temi «Iniziativa unitaria e di massa dei comunisti romani per battere la politica antipopolare del governo Andreotti-Malagodi e per una svolta democratica» e «Impegno delle sezioni e dei circoli della FGCI in preparazione del Festival nazionale dell'Unità».